

Fig.1 - Ingresso al refettorio dal giardino(1.1); si nota l'evidente difformità rispetto alla muratura della biblioteca al piano superiore, quest'ultima è stata ampliata, come risulta dalle foto, nel XVII secolo. Sulla parete sono visibili le tracce di diverse aperture tamponate che testimoniano un'evoluzione in più fasi dell'impianto quattrocentesco.
Fig.2 - Ricutura muraria in corrispondenza degli scarichi del bagno(1.2); anche questa costruzione risale ad un periodo successivo alla fondazione(1699?). Come risulta evidente dalla soluzione di continuità nella muratura in corrispondenza della copertura del locale del livello inferiore.
Fig.3 - Rintaffo a coccio pesto(2.1); i frammenti di laterizio compaiono solo sulla superficie più esterna dello strato di intonaco anziché nell'intero spessore, quasi come fossero stati gettati in un secondo tempo sullo strato ancora fresco.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

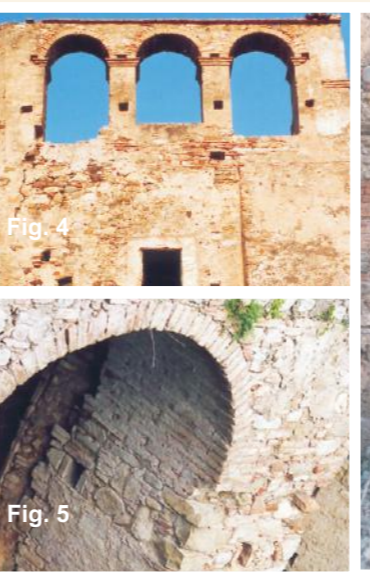


Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7

Costa su pilastri in pietra e laterizio, sia per la soluzione di continuità con la parete del refettorio che per la posizione dei pilastri costruiti a ridosso delle finestre indicano l'appartenenza degli stessi ad una successiva fase costruttiva; probabilmente furono costruiti per contrastare la spinta della volta a botte del refettorio, che in origine doveva forse avere una copertura lignea.
Foto 5 - Archi del Belvedere(4.1)
Foto 6 - Il progressivo distacco dell'intonaco ha fatto riaffiorare la muratura sottostante(1.4) mostrando una composizione eterogenea e irregolare di cotto, pietra e zeppe in laterizio legati con malta di calce aerea e sabbia di fiume. Sono evidenti i segni delle modifiche apportate all'edificio nel tempo.
Foto 7 - Tracce dell'intervento di consolidamento sulla parete della chiesa (3.1) con iniezioni di malta cementizia e parziale rintaffo. I fori praticati per l'esecuzione non sono stati stuccati consentendo la parziale fuoriuscita della malta sulla parete.



Fig.1 - Vista del fronte nord; in primo piano la canonica(1.1) costruita nel XIX sec. dal Mons. Virgillita, che acquistò il convento dal Comune di Tursi nel 1892, con atto stipulato presso il notaio De Stefano, per la somma di L. 2493,60.
Fig.2 - Particolare del cantonale(2.2); la muratura, ormai completamente priva d'intonaco, è costituita da pietrame disgregato e grossi cotti misti a frammenti di laterizi e tegole.
Fig.3 - Dettaglio della scala esterna(2.1) in muratura mista di cotto, pietra, e laterizi; le pedate degli scalini sono costituiti da lastre di pietra arenaria locale (pietra di Gorgoglione).
Fig.4 - Costruzione adiacente la chiesa; resti d'intonaco affrescato(3.1) nel sottarco dell'ultima crociera. L'ambiente originariamente comunicante con la sacrestia, ne costituiva probabilmente un annesso.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

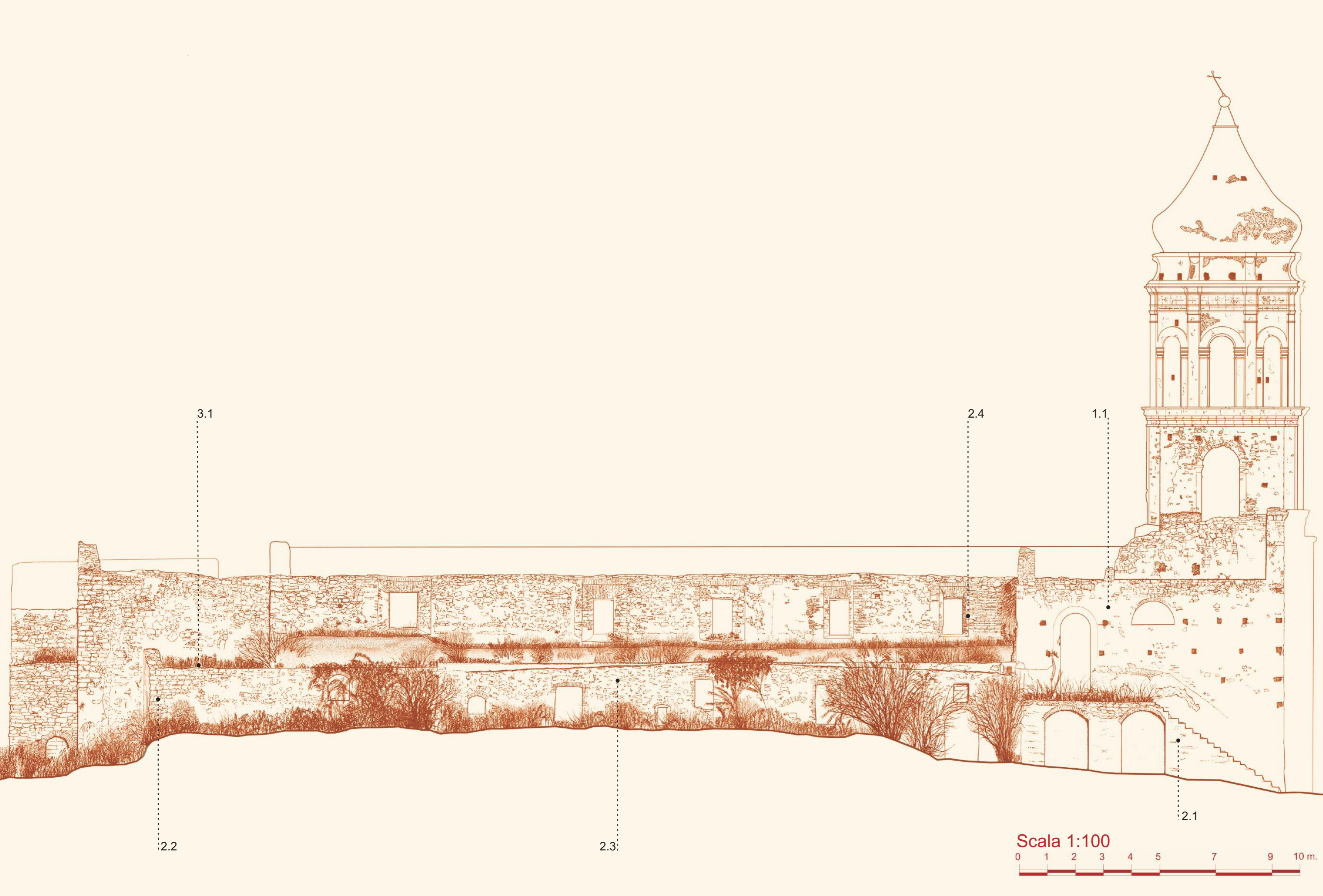


Fig. 5



Fig. 6

Fig.5 - A seguito di un recente intervento di manutenzione sulla costruzione, si è operata la ristatura della muratura esterna con malta cementizia(2.3).
Fig. 6 - Ricutura muraria(2.4) in corrispondenza delle finestre della chiesa; l'ingrandimento delle aperture è databile tra il XVII ed il XVIII sec., quando l'intero complesso monastico fu ristrutturato ed ampliato. La chiesa in particolare subì una radicale trasformazione che interessò sia l'ambito decorativo-formale (adeguamento alla Riforma Cattolica ed agli stili barocchi) che quello propriamente strutturale (sostituzione dell'originaria copertura lignea con volta a botte impostata su una muratura di rimpello in laterizio). La ricitura presenta una tessitura non omogenea, prevalenza di laterizi posati di fascia, corsi pressoché paralleli; misure ricorrenti dei laterizi di 30x16x5 cm.; colore giallo-rosato; stollatura con malta di calce aerea (spessore giunti 0,5-1,5 cm.).



ARCHITETTONICO

Collaboratori
 architetto Valentina Franceschini
 architetto Fiorenza Garbini

Implanti:
 ingegnere Gennaro Loparferdo

Progetto architettonico:
 architetto Giuseppe Cavallo
 architetto Giovanni Luca Crispino
 architetto Sonia Pizzi
 architetto Antonio Zampello

Rilievo e progetto di restauro
 conservativo:
 architetto Giuseppe Cavallo
 architetto Giovanni Luca Crispino
 architetto Alessandra Fogu

Responsabile del Proseodimento
 ingegnere Pasquale Morisco
 Capogruppo
 architetto Giovanni Luca Crispino

TRE PIGRECO ARCHITETTI ASSOCIATI
 Via Alberto Caroncini 58 - 00197 Roma
 Tel/Fax: +39 069277127 - P. IVA: 08268301001
 e-mail: 3p.architettilabassociati@fastwebnet.it

TRE PIGRECO
 architetti associati

COMUNE DI TURSI
 piazza Maria SS. D'Angioma
 75028 TURSI (MT)
 tel. 0835 531221 fax 0835 532380
 e-mail: com.municipale@comune.tursi.it



FONDAZIONE SASSI
 Via della Croce n. 33
 75100 MATERA
 Tel./fax 0835 33 73 39
 e-mail: info@fondazioneassisi.it



Il progetto e proprietà intellettuale dell'autore, sono vietati il possesso, la riproduzione, la manipolazione dell'opera senza autorizzazione scritta. Illeciti verranno perseguiti a norme di Legge.

PROSPETTO EST

PROSPETTO NORD